



## **DISEGNO DI LEGGE**

**d'iniziativa dei senatori CURSI, POSSA, ASCIUTTI, VITA, D'ALIA e MARCUCCI**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 NOVEMBRE 2010**

Disposizioni concernenti il riconoscimento della qualifica di piccola e media impresa ai soggetti operanti nel settore dello spettacolo

ONOREVOLI SENATORI. – Il disegno di legge in questione ha l'obiettivo di estendere la qualifica di piccola e media impresa (PMI) alle strutture che operano, in forma d'impresa, nei settori del cinema, dello spettacolo dal vivo e della cultura in generale. Tale provvedimento, qualora fosse approvato, rivestirebbe un'importanza fondamentale per questi settori in quanto favorirebbe, oltre al riconoscimento del valore socio-economico delle attività dello spettacolo, l'accesso a molte agevolazioni, sia a livello nazionale, sia a livello locale e comunitario, già previste per altre tipologie d'impresa, offrendo importanti prospettive di sviluppo e attribuendo piena dignità d'impresa agli operatori del settore. Un intervento normativo in tale senso consentirebbe, inoltre, alle imprese in esame di superare quegli ostacoli che impediscono loro di accedere agli strumenti normativi previsti dalla legislazione vigente in favore delle PMI e che riguardano: l'accesso al credito, le agevolazioni per lo sviluppo delle imprese, gli strumenti di difesa dell'occupazione e gli ammortizzatori sociali. Le normative nazionali finalizzate al sostegno delle PMI, di fatto, non consentono l'accesso al credito e alle agevolazioni alle imprese operanti nel settore dello spettacolo aventi le caratteristiche tipiche delle PMI. Tali discriminazioni hanno evidenti ricadute negative per il settore anche a livello regionale e locale. A titolo esemplificativo, basti citare i cosiddetti « pacchetti anticrisi » previsti per sostenere il comparto delle PMI attraverso l'azione delle singole Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e anch'essi preclusi alle imprese del settore dello spettacolo. Il riconoscimento come PMI permetterebbe quindi, sia alle imprese del cinema che dello spettacolo dal vivo, di accedere ad ul-

teriori possibilità di sviluppo, anche in considerazione del dato che emerge dall'analisi di queste attività, ovvero la limitata dimensione d'impresa, che è tipica di questi settori, in cui prevalgono società a responsabilità limitata, cooperative e associazioni tra persone. Ne consegue che il comparto appare poco capitalizzato e con una tipologia di aziende piccole o medio piccole. Per maggiore completezza occorre rilevare come il contesto normativo riguardante i settori interessati sia molto variegato e in qualche modo incoerente. Infatti, si può evidenziare come al settore cinematografico, attraverso il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, sia riconosciuto un interesse di carattere generale, anche in considerazione della sua importanza economica e industriale. Mentre lo stesso, purtroppo, non è previsto per lo spettacolo dal vivo, nei cui confronti manca un vero e proprio riconoscimento della rilevanza economica attraverso un impianto normativo che riconosca piena dignità imprenditoriale a queste attività. Infatti, le attività di prosa, musica, danza e similari al momento non sono disciplinate da alcuna legge quadro, ma fanno riferimento a singoli decreti e regolamenti emanati dal Ministero per i beni e le attività culturali e da altri Ministeri che intervengono disorganicamente sui singoli aspetti riconducibili a tali attività. Quindi l'intento di questo provvedimento legislativo è finalizzato a consentire una concreta integrazione di questi settori all'interno del quadro normativo delle PMI, in quanto le imprese attive nel settore del cinema, dello spettacolo dal vivo e della cultura in generale ne posseggono tutte le caratteristiche. In questo modo, oltre a sanare una situazione di discriminazione fortemente penalizzante, anche dal punto di vista concorrenziale, si

favorirebbe lo sviluppo di questi settori che, se supportati da un quadro normativo, fiscale e amministrativo adeguato, potrebbero contribuire, in modo significativo, allo sviluppo

economico e sociale del Paese, valorizzando ulteriormente quello che è uno dei maggiori patrimoni italiani, ossia i beni e le attività culturali.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. Agli organismi dello spettacolo, nelle diverse articolazioni di generi e di settori di attività cinematografiche, teatrali, musicali, di danza, di circhi e di spettacoli viaggianti, nonché a quelli che operano nel campo dei servizi o dei beni culturali, costituiti in forma di impresa, è riconosciuta la qualifica di piccola e media impresa ai sensi della disciplina comunitaria vigente in materia.

## Art. 2.

1. Le imprese di cui al comma 1 usufruiscono delle agevolazioni nazionali e comunitarie previste dalla normativa vigente per le piccole e medie imprese, in attuazione del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 238 del 12 ottobre 2005.

## Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno seguente la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.